

«La fascia lago di Nunes sarà il parco lacustre più suggestivo d'Europa»

L'assessore Malfer: «Variante approvata entro il 15 maggio»

RIVA DEL GARDA. «È un passaggio strategico fondamentale: cambiano le prospettive per Riva e direi per tutto il Garda Trentino. Un momento che segna un prima e un poi: da qui partiamo per ricostruire un paesaggio che la storia ha frammentato e disperso. E regalare ai rivani e al Trentino il più bel parco lacustre d'Europa».

L'assessore rivano Mauro Malfer, architetto, è semplicemente entusiasta: lo studio presentato mercoledì dal paesaggista João Nunes ha travolto un po' tutti con la suggestione di come nel 2022 e in un'area che vive di turismo ormai da un secolo, sia possibile ripartire dall'ambiente per guardare al turismo dei prossimi decenni. Il nodo è quanto si tratti di una suggestione, appunto, e quanto di un progetto ambizioso ma realizzabile. E a dirlo può essere solo l'amministrazione cittadina.

«Quello presentato da Nunes non è un progetto, ma una idea. Non affronta nel dettaglio i problemi tecnici e pianificatori. Ma è quello che ora faremo in modo assolutamente coerente con lo studio. Già entro il 15 maggio dovremo approvare la variante 15 al Prg, che in parte recepirà le indicazioni di Nunes. Molto più rilevanti per la variante 13, sulla fascia lago, che contiamo invece di approvare entro la fine dell'anno. Il paesaggista ci ha dato uno sguardo d'insieme coerente e di straordinaria qualità. Un lavoro eccellente, e non lo dico io ma anche tutti gli operatori del settore con i quali sono stato al telefono più o meno ininterrottamente dalla fine della presentazione fino a ora. È una base straordinaria su cui impostare l'azione amministrativa dei prossimi anni. Perché l'idea della città pedonale richiede una mobilità diversa dall'attuale, così come l'eliminazione dei parcheggi



in fascia lago costringe a un ripensamento complessivo. Non si può pensare di vedere la Riva di Nunes nel giro di qualche anno, ma va tratteggiata immediatamente, dal punto di vista urbanistico e normativo, perché quello che si farà da oggi in poi sia coe-

rente con quel disegno complessivo. Ci si arriverà per passi, come tessere di un puzzle che vanno una alla volta al proprio posto fino ad arrivare al disegno completo».

Disegno che lo stesso Malfer vede esteso a tutto il Garda trentino: dalla Rocca di Riva

alla Conca d'Oro, a Torbole. «È un territorio straordinario e che ha potenzialità enormi. Immaginate Torbole pedonale, con il bypass che la sgrava dal traffico di attraversamento: può diventare la nuova Portofino. Amministrativamente sono interessati anche



Visione. I giardini della Fraglia e la foce dell'Albola come li «vede» Nunes: spazi suggestivi da vivere in assoluta libertà da turisti e residenti



i comuni di Arco e di Torbole: sarebbe importante una loro rapida adesione allo stesso modello, magari incaricandone lo stesso Nunes, ma non necessariamente. Comunque arrivare in fretta ad una visione complessiva, e su questa costruire in modo coerente le azioni amministrative dei prossimi anni».

Gli scettici fanno notare che un conto è dire «qui un bel parco» e un altro convincere chi è proprietario del terreno, edificabile, a rinunciare alle ville a schiera in favore di salici e panchine. Sull'area ex Cattoi, per esempio, prevedete problemi con i privati proprietari? E i rapporti con gli Hotel Lido e Du Lac, che si immaginano integrati nel parco e quindi privati delle loro recinzioni impenetrabili?

«Sono tutti temi da affrontare nella impostazione urbanistica e saranno oggetto di confronto. Ma qui entriamo nella parte secretata proprio per effetto della pianificazione in corso: non è questo il momento di parlarne».

Luca Marsilli

© RIPRODUZIONE RISERVATA